



# **RASSEGNA STAMPA**

18 luglio 2023

# INDICE

## ANBI VENETO.

18/07/2023 Il Gazzettino - Padova <b>Bonifica, finanziati 7 progetti per il bacino</b>	4
18/07/2023 Il Gazzettino - Venezia <b>Il progetto sulle acque presentato a Roma</b>	6
18/07/2023 Il Mattino di Padova <b>Caccia le nuove regole</b>	7
18/07/2023 Il Piccolo di Trieste - Nazionale <b>Violino, insegnante e sindaco di paese «Con la Lega di Bossi abbiamo fallito»</b>	8
18/07/2023 Agenparl 07:07 <b>5+3+2 - ANBI PRESENTA 10 OPERE IN CORSO PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE Com.St. 18-7-23</b>	10

# ANBI VENETO.

5 articoli

# Bonifica, finanziati 7 progetti per il bacino

►Prevedono il potenziamento dei gruppi di pompaggio per evitare gli allagamenti

getti. Notevole soddisfazione,

## CITTADELLA

**Consorzio di bonifica Brenta** ai vertici della graduatoria nazionale. Il Ministero delle Politiche Agricole ha finanziato un importante progetto irriguo. L'ente aveva stanziato un fondo nazionale di complessivi 440 milioni per progetti d'irrigazione. I consorzi di **bonifica** di tutta Italia hanno presentato 312 progetti di opere per un totale di circa 3,1 miliardi di euro ed il Consorzio con sede a Cittadella, ha presentato sette progetti per opere che superano i 63 milioni di euro.

## I PROGETTI

«I sette progetti - spiega il presidente Enzo **Sonza** - hanno ottenuto punteggi diversi, in base ai criteri stabiliti dal Ministero, ma la cosa importante è che sono stati tutti dichiarati ammissibili». Ben 61 progetti di altri consorzi sono stati dichiarati non ammissibili. In particolare uno dei progetti è giunto secondo a livello di regione Veneto, per cui è stato finanziato già da subito. Il risultato è molto significativo, anche perché per il Veneto su un budget di 35,2 milioni di euro sono arrivate proposte per oltre 341 milioni.

«C'è stata una notevole concorrenza - continua Sonza - nonostante siamo riusciti a risultare in testa alla classifica. Si aprono inoltre le possibilità che in una seconda fase, come si auspica, possano essere integrate le risorse e possano essere finanziati anche gli altri pro-

quindi, e una giusta ricompensa per il notevole lavoro che è stato fatto negli ultimi anni dal Consorzio, predisponendo un parco progetti di alta qualità e pronti a essere cantierati. Il progetto che è stato ritenuto meritevole ha come titolo "Adeguamento migliorativo, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria degli impianti pluvirrigui del comprensorio consortile", per un importo di 10.240.000 euro».

## COSA PREVEDONO

Grazie al finanziamento si prevede di intervenire sui più datati impianti pluvirrigui esistenti, con una revisione o sostituzione dei gruppi di pompaggio, l'inserimento di dispositivi di regolazione quali inverter, l'ottimizzazione energetica, la posa di limitatori di portata, tutti elementi che possono arrecare un risparmio idrico ed energetico con evidenti benefici anche dal punto di vista ambientale. La notizia dell'ottenimento immediato dei fondi è giunta pochi giorni fa. Ora il personale, diretto dall'ingegnere Umberto Niceforo, avvierà tempestivamente le procedure di appalto dei lavori. Prosegue inoltre senza soste l'attività consortile per tenere puliti i canali e conservare i manufatti idraulici, a favore del territorio. L'area di competenza del Consorzio Brenta è pari a 70.933 ettari, si estende su 54 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popola-

zione stimata pari a 250.000 abitanti.

**Michelangelo Cecchetto**

© riproduzione riservata





**GLI INVESTIMENTI** Con questi progetti è possibile avviare cantieri che consentiranno di riqualificare la rete consortile

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

# Il progetto sulle acque presentato a Roma

## RIVIERA

Il progetto di "Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella Riviera del Brenta", che il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha inaugurato lo scorso ottobre a Dolo, è stato fra le dieci opere scelte e presentate nei giorni scorsi a Roma nella sede dell'ANBI, Associazione Nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue. L'incontro aveva il titolo "Dieci opere per un paese idricamente più sicuro" e il progetto in Riviera ha aperto l'incontro, dove le 10 opere (5 al Nord, 3 al Centro, 2 al Sud) sono state illustrate a testimonianza dell'importanza rivestita per il territorio e la popolazione che lo abita. Il presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso, ha esposto quanto realizzato finora, a partire da quell'ormai lontano aprile 2019 quando ottenne un finanziamento di 4.550.000 euro dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per un progetto comprendente 27 interventi su un'area di 5.250 ettari, ricadente in 7 comuni: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fossò, Stra, in provincia di Venezia, e Piove di Sacco, in provincia di Padova. A Dolo è stata realizzata un'ampia area umida di 4 ettari, in grado di raccogliere 40.000 metri cubi d'acqua, in una zona demaniale, espropriata cinquant'anni fa per realizzare l'idrovia Padova - Venezia. I benefici: risparmio idrico di 3 milioni 400.000 metri cubi all'anno, sicurezza idraulica e miglioramento della qualità delle acque attraverso la fitodepurazione. Ora per quell'area si attende il finanziamento per l'ampliamento ad ulteriori 10 ettari già demaniali, per un ulteriore invaso di 100mila metri cubi di acqua e un importo di 3 milioni 800.000 euro.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Caccia le nuove regole

Ok al progetto di legge ordinamentale. Lorenzoni: «Provvedimento di guerriglia»  
Ostanel: «Bocciata la mia richiesta di più controlli per chi spara vicino alle case»

VENEZIA

**T**renta voti favorevoli, sei astensioni e due contrari: quelli espressi dal consigliere del Partito Democratico Andrea Zanoni e dalla collega del Veneto che vogliamo Elena Ostanel. È lo spaccato definitivo del Consiglio regionale veneto, che, al termine di una giornata caldissima – tanto dentro quanto fuori dall'Aula – ieri ha dato il suo via libera al progetto di legge ordinamentale, per adeguare al quadro normativo esistente una serie di disposizioni relative ad agricoltura, caccia, pesca, promozione agroalimentare, consorzi di

bonifica, foreste, raccolta e commercializzazione di funghi e tartufi. «Nel nome della semplificazione, della manutenzione e dell'adeguamento dell'ordinamento regionale vigente, senza alcun impatto sul bilancio regionale» il plauso di Marco Andreoli (Le-ga), presidente della Terza Commissione consiliare e relatore in Aula del pdl.

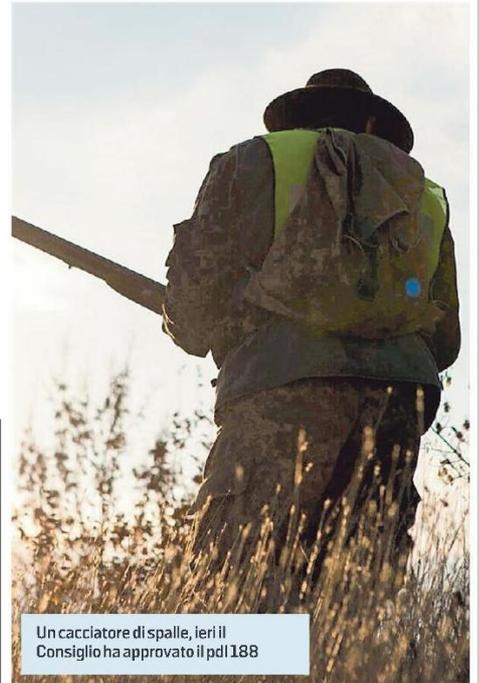
Entrando nel merito del progetto di legge, queste le novità: l'istituzione dell'elenco regionale delle Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare; il riordino delle funzioni provinciali in materia di pesca e acque interne; la definizione, da parte della

Giunta, di modalità semplificate per la gestione dei contributi concessi ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di interventi urgenti e indifferibili di minore entità. E poi, in generale, la correzione di errori formali.

Ma in Veneto la caccia è uno dei temi più divisivi. E dimostrazione ne è stato anche il dibattito di ieri. Bocciato, ad esempio, l'ordine del giorno proposto da Ostanel, che avrebbe impegnato la Giunta a «incrementare l'attività di vigilanza venatoria indirizzata a prevenire efficacemente i rischi per l'incolumità delle persone, oltre che degli animali non cacciabili come quelli domestici».

Una richiesta di rafforzamento dei controlli nei confronti dei cacciatori che praticano l'attività, ignorando la distanza di sicurezza di 100 metri dalle case. «L'assessore Corazzari mi aveva assicurato il parere positivo, ma la sua maggioranza lo ha clamorosamente sconfessato. La lobby dei cacciatori dentro il Consiglio ha fatto fare una figuraccia epocale alla Giunta Zaia».

Ma Ostanel non è l'unica a polemizzare, tra i membri dell'opposizione. Ci aveva pensato, giusto ad apertura dei lavori, anche Arturo Lorenzoni. Polemico per un uso, a suo dire pretestuoso, dello strumento del provve-



Un cacciatore di spalle, ieri il Consiglio ha approvato il pdl 188

dimento ordinamentale. «Dovrebbe pulire la normativa esistente, ma introduce elementi capaci di modificarla profondamente, entrando nel merito delle differenti questioni affrontate». —

dovrebbe – a pulire la normativa esistente, ma introduce elementi capaci di modificarla profondamente, entrando nel merito delle differenti questioni affrontate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ex assessore: «Dal Carroccio mi feci cacciare. Fedriga? Sopra la media. È un grande tattico, ma serve una visione»

# Violino, insegnante e sindaco di paese «Con la Lega di Bossi abbiamo fallito»

## L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Non mancano le grane in un piccolo municipio. Ma ho ricevuto tanto e ora è giusto restituire». Autonomista e leghista della prima ora, vent'anni filati in Consiglio regionale, un addio ruvido alla Lega nel 2015, Claudio Violino, classe 1960, è sindaco Mereto di Tomba dal 2019. Prima di lui Massimo Moretuzzo, leader del Patto, rivale di Fedriga al voto di aprile. Violino, oggi insegnante di materie agrarie, ha un ricordo preciso di fatti, aneddoti, retroscena. E un giudizio netto sul Carroccio che fu: «Credevamo nella secessione, ma abbiamo fallito».

### Dove nasce la sua passione per la politica?

«Nell'autonomismo. Un impegno culturale: scrivevo e impaginavo nella Patrie dal Friuli di pre Toni Beline».

### In Lega da quando?

«Formalmente dal 1996. Nel Consorzio di Bonifica della Bassa friulana lavoravo col marito di Alessandra Guerra. Erano gli anni in cui il Movimento Friuli aveva aderito alla Lega con visione autonomista di Roberto Visentin. Per me fu naturale avvicinarmi quando Guerra disse che non bastava più l'attività culturale, serviva impegno politico».

### Nel 1998 si candida ed entra in Consiglio.

«Cinque anni prima la Lega era al 27%, ma in quell'occasione si ferma al 17%. Vado a dormire tranquillo, senza speranze di farcela. Mi alzo e sento in radio i cinque eletti di Udine. L'ultimo nome è il mio».

### Nel 2008 diviene assessore all'Agricoltura. Come andò?

«Prendiamo quasi il 13% e mi chiamano in giunta con Fe-

derica Seganti. Ma non mi voleva nessuno, anche se avevo pure rinunciato a fare il deputato, lasciando il posto a un Fedriga nemmeno trentenne».

### Chi la impone?

«La commissaria della Lega Manuela Dal Lago. Sapeva che mi sarebbe piaciuta la delega dell'Agricoltura, ma quando si incontrò a Roma coi segretari del centrodestra, Gottardo, Menia e Compagnon, si scoprì che Tondo voleva il goriziano Razzini al posto mio. Ma arrivò Calderoli a chiarire: se è Dal Lago a volere Violino non si cambia».

### Negli anni da assessore, un problema di salute. Come reagì?

«Nel 2012 mi trovo in sala operatoria con diagnosi di una neoplasia in testa. Fortunatamente era solo un ascesso, ma la vita cambia. Metti in fila gli obiettivi. Sono anni in cui mi accorgo che la Lega con Salvini sta cambiando. Anzi, era già cambiata, travolta dalle polemiche. Al professor Skrap che mi operò chiesi di accertare che era riuscito a trovare un po' di cervello in un assessore leghista».

### Perché la cacciarono?

«Dissero che ero andato a sinistra, in realtà era la Lega andata troppo a destra. La verità è che mi feci cacciare. Mi fu contestata la posizione morbida sull'assessore Pd Marsilio, sotto accusa per i fondi all'albergo

diffuso. Solo un pretesto per l'allora segretario regionale Fedriga, ma quando molto in fretta arrivò la lettera di Calderoli in cui si precisava che non era ammesso ricorso, compresi che Martignacco, molto in sintonia con Calderoli, aveva dato il suo parere».

### Con Fedriga si è chiarito?

«Non c'era molto da chiarire. Ha fatto il suo gioco».

### Come lo giudica da governatore?

«Sta sopra la media degli attuali esponenti leghisti. È soprattutto un grande tattico.

Ma, dal punto di vista del cittadino, non c'è solo la tattica. Serve una visione».

### Chi ha avuto visione in Fvg?

«Illy. Un po' meno Tondo, an-

cora meno Serracchiani».

### Cosa manca oggi?

«Una politica che tenga conto del policentrismo del territorio. Mi piacerebbe che Fedriga trovasse ad esempio una linea di sviluppo economico non solo per il porto di Trieste, ma anche per il Friuli. Un Friuli che ha le sue colpe nel venire trascurato».

### Lei ora fa l'insegnante. Le piace?

«Laureato in agraria, sono di ruolo, via concorso, dal 1995. Nel 1998 ho preso aspettativa, nel 2018 sono rientrato a Civile e ora insegno nel professionale di Pozzuolo. È un lavoro che ti mantiene giovane, ma sono purtroppo cambiati, in peggio, i genitori. Tantopiù dopo la pandemia, la scuola è

sempre più considerata un babysitteraggio».

### La regionalizzerebbe?

«Assolutamente sì. Come in Trentino Alto Adige. Lo Stato faccia i conti di quanto costa la scuola Fvg, ci dia i soldi e noi accettiamo la sfida».

### Stop ai docenti del Sud?

«Bravi e meno bravi, al pari dei friulani. Alcuni anche aperti alla conoscenza del territorio. Ma qualche insegnante friulano in più non ci starebbe male».

### La Lega è stata o è ancora razzista?

«Bossi ha giocato la partita della secessione inventandosi la Padania. È una Lega che ha fallito, ma io ho aderito a quella Lega, all'idea di un movimento sindacato del Nord. Del ponte sullo Stretto di Messina di Salvini non mi interessa alcunché».

### Sindaco nel paese dove lo fu Moretuzzo, Mereto di Tomba. L'ha costruita lei la candidatura in Regione?



«Ho contribuito a costruirla».

**Una vendetta?**

«Assolutamente no».

**Moretuzzo potrà vincere nel 2028?**

«Sperosi ponga come obiettivo il consolidamento di un movimento autonomista. Ne hanno bisogno tutti, compresa la sinistra».

**Con chi è rimasto amico in politica?**

«Senz'altro con Visentin. E poi Ferruccio, a Martignacco, bisogna incontrarlo».

**Nessun rancore?**

«Come dice lui, la politica dà dipendenza. E neanch'io voglio disintossicarmi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Seganti e Claudio Violino, all'epoca assessori regionali



## 5+3+2 - ANBI PRESENTA 10 OPERE IN CORSO PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE Com.St. 18-7-23

LINK: <https://agenparl.eu/2023/07/18/532-anbi-presenta-10-opere-in-corso-per-rendere-idricamente-piu-sicuro-il-paese-com-st-18-7-23/>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

5+3+2 - ANBI PRESENTA 10 OPERE IN CORSO PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE Com.St. 18-7-23 Politica Interna By Redazione (AGENPARL) - mar 18 luglio 2023 ANBI PRESENTA DIECI OPERE PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE: CINQUE AL NORD, TRE AL CENTRO, DUE AL SUD 'Dieci significative opere, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione stanno realizzando, grazie a finanziamenti ministeriali, non sono certo esaustive del costante lavoro svolto sul territorio per incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica, in attesa di scelte politiche, che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del Paese come già avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie': è questa la premessa, con cui Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione

Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigüe (ANBI), presenta importanti interventi in atto lungo la Penisola: 5 al Nord, 3 al Centro, 2 nel Sud Italia. 'Porre l'attenzione su queste opere - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori.' Due gli interventi, che sono previsti in Veneto. Il primo, in fase finale di realizzazione a cura del **Consorzio di bonifica** Bacchiglione, è finalizzato all'ottimizzazione della gestione irrigua lungo la riviera del Brenta. Finanziato dal Ministero di Agricoltura Sovranità

Alimentare e Foreste metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura idraulica, l'automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti; è prevista anche la creazione di un'area umida di 4 ettari con funzioni fitodepurative e in grado di stoccare 40.000 metri cubi d'acqua. Sono invece solo nella fase iniziale di attuazione, i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenere fino ad 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce; in carico realizzativo al **Consorzio di bonifica** Delta del Po costerà 22 milioni di euro stanziati da Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.). Si prevede il potenziamento dell'attuale struttura ormai inadeguata a fronteggiare la risalita del cuneo salino, acuita dal cambiamento climatico; saranno posate

14 paratoie idrauliche sul modello del MOSE. Anche l'Emilia Romagna può vantare due importanti interventi in fase di realizzazione. Uno, a cura del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale, interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta; si tratta dei lavori di riconversione e di adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto 'Selice Tarabina'. Finanziato dal rispetto ai rischi di siccità e desertificazione. Interessa invece il Consorzio di 2° grado C.E.R., la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale, nonché le opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore - Reno. Finanziato dal M.I.T. e distribuzione idrica alle colture del territorio. In Piemonte sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale ed alla galleria Loreto del sistema canale Regina Elena/diramatore Alto Regione Piemonte e M.I.T.; serviranno al miglioramento del trasporto e della distribuzione della risorsa idrica, proveniente dal lago Maggiore sul territorio delle province di Novara, Vercelli e Pavia,

abbattendo le dispersioni ed aumentando il risparmio idrico ai fini irrigui. Scendendo in Centro Italia va segnalata la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale; contestualmente ridurrà le perdite idriche, permettendo un risparmio del 30% nell'acqua irrigua su un comprensorio di 3.300 ettari ed una migliore efficienza della centrale Lo stesso Ministero ha stanziato quasi 910.000 euro per la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente - Selcella - Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva dell'Agro Pontino, curato dal Consorzio di **bonifica** Lazio Sud Ovest; i lavori consentiranno l'aumento della portata Anbi